

On. Segretario

Commissione 2° Grado

Riconoscimento qualifica Partigiana

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Via Quindolardo del Monte 24

Roma

Caro magg. Rini,

A risposta della Sua
richiesta a nome della Commissione
di 2° Grado. Le rimetto quanto
a mia conoscenza sull'attività
svolta dal Partigiano Gattone Bruno
il quale nel 1943 lavorava alla
meccanica di via Braconete a
Milano, chiamato di leva venne
inviato a Gorizia nel ~~Grigio Regio~~
Agosto 1943 l'8 di settembre come
^{componente} del tutto l'Esercito Italiano
abbandonava la caserma per il
ritorno in famiglia, fatto subito
prigioniero dai Tedeschi con
tutti gli altri combattenti venuti
tenuto rinchiuso a Gorizia per
tre giorni indi convogliato
in Germania a 1/2 ferrovia

2
per essere posto nei campi
di concentramento. A Sanmartino
di Verona il Gattori, con altre
soldati vista allentata la sorveglianza
fuggire dal covo e inseguite
a fucilate dai tedeschi; alcuni
suoi compagni vennero feriti
e a stento poterono sfuggire
all'arresto. Riuscì a Milano
nella metà di settembre si presentò
al sottoscritto che ne aveva addetto
all'ingaggio di clandestini per
operare contro i nati fascisti.
Data la sua difficile posizione
militare gli affidai il compito
di ingaggiare amici suoi
nelle nostre file e si mise
subito in contatto con Giuseppe
Gariboldi che militava nelle
C.L. nel Dicembre del 43 la sua
posizione era diventata difficile
per i Bandi fascisti che lo chiamavano
a presentarsi. Venne da me
allontanato da Milano indirito
solo sul Novarese presso "Cino"
^{al monte Babello}
con quale ero in contatto come

ero un cocchiato⁽³⁾ col Colonnello
"Giusticia, e con Beltrame
traite anche l'ing. Olivetti, pure
curato nelle ferite Beltrame
e più tardi preso dai Tedeschi e
ucciso. Il Gattoni Bruno
rimase con Moccabelli Cino
fino alla fine di ~~Febbraio~~
come addetto alle salmerie, ma
la scarsità dei viveri munizioni e
vestiario obbligò Cino a rinviare
a Milano parecchi dei nuovi
venuti e fra questi il Gattoni.
Cinto a Milano e presentato
nuovamente al sotto-scritto
il Gattoni riprese la sua
primitiva attività mentre
a 1/2 delle mie conoscenze
tentavo di fargli avere documen-
ti che lo rendessero libero
di spostarsi senza pericolo.

R. Pote fargli avere una
licenza medica che lo indicava
come effetto di forte insufficienza
cardiaca. Rimase da allora
a disposizione della mia Brigata
"23a Squadriglia" delle Mattoni e in

collegamento con Giuseppe Garimoldi
uff. di collegamento E.L.

Dal 1944 egli prese parte a tutti gli
spostamenti fatti dei depositi di armi
della mia Brigata depositi che da
Via Pontida furono smistati in via di
P.ta Temaglia e da via Fouche in
Via Procazzini, da qui spostati
nuovamente in C.^o Lemprone 44
presso il partigiano Barbè. Prese
anche parte a ritirarmi di camice
nero in C.^o Lemprone e in Viale
Certosa, notte, a diverse rifrese
sforzi a tre punte presso Niguarda
e ancora in Viale Certosa.

Alla liberazione egli aveva mansioni
di sorveglianza e di repressione di
banditismo che si poteva veri-
ficare nelle prime ore dell'insurre-
zione, infatti collaborò a questo
scopo come collegamento fra il
Comando della Brigata e il Commissario
di P.S. Scarselli che era agguato
a questo scopo con la Brigata
diretta dal sottoscritto.

La presente dichiarazione viene
fatta dai documenti della 33^a
Brigata Fogaurolo del quale fui
Comandante e Commissario di
Guerra, e risponde a Verità
In fede *Colonel*